



Io, invece,
in mezzo
a voi sono
come colui
che serve

Lc 22,27b

Lc 22,24-30

²⁴E nacque tra loro anche una discussione:
chi di loro appaia essere più grande.

²⁵Egli disse: «I re delle nazioni le governano,
e coloro che hanno potere su di esse
sono chiamati benefattori.

²⁶Voi però non così; ma chi tra voi è più grande diventi
come il più giovane,
e chi governa come colui che serve.

²⁷Chi è infatti più grande, chi sta a tavola o chi serve?
Non è forse colui che sta a tavola?

Io invece in mezzo a voi sono come colui che serve.

Contesto e sequenza narrativa di Lc 22

- 1-6 Giuda si accorda per la consegna di Gesù
 - 7-13 preparazione della cena pasquale
 - 14-20 **cena pasquale**
-
- **21-38 discorso finale**
 - ▶ 21-23 annuncio del tradimento di uno dei 12
 - ▶ 24-27 discussione sul più grande
 - ▶ 28-30 promessa del regno ai discepoli che hanno perseverato nelle *prove*
 - ▶ 31-34 annuncio del rinnegamento di Pietro
 - ▶ 35-38 il tempo della spada
-
- 39-46 uscita verso il monte degli ulivi e al Getsemani

Una sequenza narrativa diversa
da **Mc 14,10-42** e **Mt 26,20-46**

- Giuda si accorda per la consegna di Gesù
- preparativi della cena pasquale
- annuncio tradimento di uno dei 12
- cena pasquale
- uscita verso il monte degli ulivi
- annuncio del tradimento di Pietro
- al Gestemani

Un linguaggio diverso in Lc

Mc 10,43-45
dopo il 3° annuncio
della passione

*Tra voi però non è così;
ma chi vuole diventare grande (μέγας)
tra voi sarà vostro servitore (διάκονος),
e chi vuole essere il primo (πρῶτος)
tra voi sarà schiavo (δοῦλος) di tutti.*

Lc 22,26-27
alla cena pasquale

*Voi però non fate così;
ma chi tra voi è più grande (ὁ μείζων)
diventi come il più giovane, (ὁ νεώτερος)
e chi governa (ὁ ἡγούμενος)
come colui che serve (ὁ διακονῶν).*

Le diversità del linguaggio di Luca

non parla di chi vuole diventare *grande* (μέγας)
ma di chi di fatto è *più grande* (ὁ μείζων = il maggiore).
Luca non nega la leadership, o i ruoli di responsabilità
tra i discepoli, esistono di fatto.

non parla di *servitore* (διάκονος),
bensì del *più giovane* (ὁ νεώτερος)

- **At 5,6:** (episodio di Anania e Saffira): *Si alzarono allora i giovani, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono*
- **1Pt 5,5:** *Anche voi, giovani, siate sottomessi agli anziani.*

non parla del *primo* (πρῶτος),
ma di *chi governa* (ὁ ἡγούμενος)

- **At 15,22:** *Agli apostoli e agli anziani, con tutta la Chiesa, parve bene allora di scegliere alcuni di loro e di inviarli ad Antiòchia insieme a Paolo e Bàrnaba: Giuda, chiamato Barsabba, e Sila, uomini di grande autorità tra i fratelli.*
- **Eb 13,7a:** *Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunciato la parola di Dio.*

Al posto di *servo* (*δοῦλος*), con riferimento al servo sofferente di Is, Luca preferisce il termine *servitore* (*ὁ διακονῶν*), che impiega abitualmente in riferimento al servizio della mensa (Lc 10,40; 12,37; 17,8), che in **At 6,2-3** in un certo qual modo diviene un servizio ecclesiale:

Non è giusto che noi lasciamo da parte la parola di Dio per servire (διακονεῖν) alle mense. Dunque, fratelli, cercate fra voi sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di sapienza, ai quali affideremo questo incarico.

Il vocabolario di Luca
sembra essere tratto
dal linguaggio della vita ecclesiale.

Per Lc attorno a Gesù non siedono
semplicemente i dodici.

Ma è presente la comunità
post-pasquale, ogni comunità cristiana
che si ritrova intorno
alla mensa del Signore

*«IO SONO IN MEZZO A VOI
COME COLUI CHE SERVE»*

non definisce, dunque, semplicemente
il comportamento del Gesù terreno
ma è l'atteggiamento del Risorto
attualmente e permanentemente
presente come colui che serve
col dono di sé
la Chiesa radunata
intorno all'eucaristia



In quanto tale la mensa eucaristica è il
luogo continuo della *consegna* della
vita di Gesù alla sua Chiesa,
ma anche il luogo privilegiato della
manifestazione del *tradimento* di Gesù
da parte di chi vi partecipa

in greco *consegnare* e *tradire*
si dice con lo stesso verbo (παράδωμι)

Di fatto il racconto di Luca mostra
che a tradire Gesù non è solo
Giuda, che ha già preso accordi per
la consegna di Gesù,
e né solo **Pietro**, a cui Gesù
preannuncia il rinnegamento,
ma **tutti** sono dei potenziali traditori

- tutti indagano *chi di loro* sia il traditore annunciato e non ancora svelato.
- tutti discutono *chi di loro* appaia il più grande, tradendo di fatto l'insegnamento precedentemente ricevuto...

Lc 9,46-48

Entrò allora una discussione in loro,
chi di loro fosse più grande.

Allora Gesù, conoscendo il pensiero
del loro cuore, prese un bambino,
se lo mise vicino e disse loro:

«Chi accoglierà questo bambino nel mio
nome, accoglie me; e chi accoglie me,
accoglie colui che mi ha mandato.

*Chi infatti è il più piccolo fra tutti voi,
questi è grande».*

Sebbene l'**argomento** della
discussione resta **invariato**

tra il primo e il secondo episodio
vi è una **progressione...**

nel primo episodio

- si tratta di un **pensiero che si insinua nel cuore** dei discepoli
entrò una discussione in loro (non "*tra di loro*")
Εἰσῆλθεν δὲ διαλογισμὸς ἐν αὐτοῖς.

Luca infatti annota:

conoscendo Gesù il pensiero (διαλογισμὸν) del loro cuore.

- la divisione interiore coglie i discepoli
prima di iniziare il lungo cammino verso Gerusalemme

nel secondo episodio

-la discussione viene allo scoperto, scoppia.

I discepoli sono presi letteralmente
dall'*amore per la vittoria* (φιλο-νεικία).

Si accende lo spirito della competizione,
della bramosia di vincere, di prevalere,
di *apparire più grande*
(τὸ τίς αὐτῶν δοκεῖ εἶναι μείζων).

**-accade alla fine del cammino, quando ci si
aspetterebbe che i discepoli abbiano recepito
l'insegnamento e assunto lo stile del maestro.**

**tra i due contesti vi è un interessante
collegamento linguistico e non solo...**

Lc 9,46

Entrò allora una discussione in loro
Εἰσῆλθεν δὲ διαλογισμὸς ἐν αὐτοῖς

Lc 22,3

Entrò allora Satana entrò in Giuda
Εἰσῆλθεν δὲ σατανᾶς εἰς Ἰούδαν

L'impiego della stessa locuzione sembra voler sottolineare come la divisione si intrufoli nel cuore dei discepoli allo stesso modo in cui Satana entra in Giuda

il personaggio di Satana
inquadra di fatto l'intero cap. 22

- 1-6 Giuda si accorda per consegnare Gesù.
*Satana entrò in Giuda chiamato Iscariota
che era del numero dei dodici (v. 3)*
- 7-13 preparazione della cena pasquale
- 14-20 cena pasquale
- 21-38 discorso finale
 - ▶ 21-23 annuncio del tradimento di uno dei 12
 - ▶ 24-27 discussione sul più grande
 - ▶ 28-30 promessa di Gesù del regno ai discepoli che
con lui hanno perseverato nelle sue prove (v. 28)
 - ▶ 31-34 annuncio rinnegamento e ravvedimento di Pietro
*Satana vi ha cercato
per vagliarvi come il grano (v. 31)*
 - ▶ 35-38 il tempo della spada

Satana era comparso per la prima volta
in Lc 4,1-13 nell'episodio delle tentazioni,
delle prove di Gesù.

In quell'occasione Luca preferisce
chiamarlo **diavolo**

(δια-βολος —> **δια-βαλλω** = *gettare in mezzo /
dividere*)

—> **δια-λογισμοι** = *pensieri che dividono*

il termine

διαλογισμὸς

è impiegato da Luca sempre con
un'accezione negativa e indica una
divisione / opposizione (**δια**)
nascosta, svelata da Gesù.

Lc 2,34-35

Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione – e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

Lc 5,21-22

Gli scribi e i farisei cominciarono a discutere, dicendo: «Chi è costui che dice bestemmie? Chi può perdonare i peccati, se non Dio soltanto?». Ma Gesù, conosciuti i loro ragionamenti, rispose: «Perché pensate così nel vostro cuore?...»

Lc 6,7-8

Gli scribi e i farisei lo osservavano per vedere se lo guariva in giorno di sabato per trovare di che accusarlo. Ma Gesù conosceva i loro pensieri.

Lc 9,46-47

*Nacque poi una **discussione** tra loro, chi di loro fosse più grande. Allora Gesù, conoscendo il pensiero del loro cuore...*

Lc 24,38

*Ma egli disse loro: «Perché siete turbati, e perché sorgono **dubbi** nel vostro cuore?»*

Gesù nel deserto fa i conti con i propri **διαλογισμοι**, viene messo alla prova, conosce i pensieri del suo cuore...

Dt 8,2

Ricordati di tutto il cammino che il Signore, tuo Dio, ti ha fatto percorrere in questi quarant'anni nel deserto, per umiliarti e metterti alla prova, **per sapere quello che avevi nel cuore...**

L'episodio delle tentazioni è concluso da Luca con la seguente nota (Lc 4,13):

***«Dopo aver esaurito ogni tentazione,
il diavolo si allontanò da lui
fino al momento fissato»***

Il momento fissato,
quello della prova finale,
giunge con la croce,
con il momento del dono definitivo
della vita di Gesù,
ma coinvolge anche i suoi discepoli.
A differenza del maestro, loro
non sono pronti come dimostra anche
l'episodio del Getsemani (Lc 22,39-46).

A differenza di Gesù, sembra che i discepoli non abbiano fatto i conti con i loro **διαλογισμοὶ**.

Alla mensa eucaristica emerge stridente il contrasto tra la logica del regno pienamente incarnata da Gesù, che si è abbassato, fatto piccolo, servo, fino a morire in croce, e la mentalità mondana dei discepoli.

I **διαλογισμοὶ** entrati nei discepoli a dividere il loro cuore ora li divide tra di loro in una competizione drammaticamente ridicola su chi possa apparire il più grande.

Ogni forma di competizione e di divisione
che emerge nel nostro vissuto ecclesiale è il
frutto, il sintomo, di quei **διαλογισμοὶ**
annidati nel nostro cuore a dividerlo
tra scelta del mondo o scelta del Regno

Può essere utile tornare all'episodio delle tentazioni di Gesù (Lc 4,1-13), sui tre δια-λογισμοὶ con cui Gesù si confronta.

Tutti gli evangelisti collocano l'episodio prima dell'attività pubblica di Gesù, forse a suggerire la priorità del discernimento dei pensieri del proprio cuore su ogni altro tipo di attività.

È dal cuore che sgorga
la parola / l'azione

come ricorda **Mt 15,18-19**

"Ciò che esce dalla bocca proviene dal **cuore**.
Questo rende impuro l'uomo. Dal **cuore**, infatti,
provengono propositi malvagi, omicidi, adultèri,
impurità, furti, false testimonianze, calunnie".

Gesù ha dinanzi a sé una **doppia prospettiva**: incarnare il suo messianismo secondo le attese e la mentalità mondane, oppure secondo lo stile e le modalità di regnare del Padre.

Tutte le prove di Gesù si presentano come dei bypass, delle scorciatoie, che invitano Gesù a scavalcare l'umano, a non assumere fino in fondo l'incarnazione, evitando di farsi piccolo.

il pane
i bisogni

servire per
saziare bisogni

i regni
l'idolatria

servire per
dominare

mettere alla
prova Dio

servire per avere
conferme

Gesù si confronta con i suoi διαλογισμοὶ
e li affronta per mezzo di un uso
non strumentale della Parola di Dio

I discepoli non comprendono Gesù
perché non comprendono
e non prendono sul serio la Parola di Dio

«Stolti e lenti di cuore a credere in tutto
ciò che hanno detto i profeti!
Non bisognava che il Cristo
patisse queste sofferenze
per entrare nella sua gloria?»
(Lc 24,25-26)

Non è un caso che l'episodio di Marta e
Maria si trovi solo in Luca

e che venga narrato a seguito
dell'episodio del buon samaritano

Prioritario al servizio
è l'ascolto della Parola

È l'accoglienza di questa Parola che
rende piccoli e sintonizza il cuore
con la compassione di Dio

È l'accoglienza di
questa parola
che riscalda il cuore
e conduce ad aprire
gli occhi
riconoscendo nello
spezzare il pane
il Cristo
presente
in mezzo a noi
come colui che serve

